

<b>DOMENICA</b> <b>15</b> <b>GIUGNO</b>	<b>SANTISSIMA</b> <b>TRINITA'</b>	09.30: Giovanna Maria Soravia
<b>LUNEDÌ</b> <b>16</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: In ringraziamento alla Madonna
<b>MARTEDÌ</b> <b>17</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>18</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Giovanni Mascia
<b>GIOVEDÌ</b> <b>19</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>VENERDÌ</b> <b>20</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Attilio e Piero Piroddi
<b>SABATO</b> <b>21</b> <b>GIUGNO</b>	<b>SAN LUIGI</b> <b>GONZAGA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Teresina e Vittorio Cattari
<b>DOMENICA</b> <b>22</b> <b>GIUGNO</b>	<b>CORPUS</b> <b>DOMINI</b>	09.30: Nicola e Cristiana 18.30: Processione di Corpus Domini

*L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms*



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno 2014

Anno II

N. 88

## LA TRINITÀ: UN ABBRACCIO ETERNO



**È** di notte il momento nel quale si svolge il dialogo tra Gesù e questo capo dei Giudei, Nicodemo. Questa domenica ne ascoltiamo un frammento che cerca di fare un po' di luce su Dio. La notte che avvolge Nicodemo e Gesù e il loro dialogo, sembra la stessa che avvolge noi quando ci sentiamo bloccati dalle difficoltà della vita e dai dubbi.

Il buio nel mondo aumenta quando nasce una nuova guerra tra le nazioni e dentro un popolo, quando la corruzione si infiltra ovunque, nella politica e anche nello sport, quando nelle famiglie si perde l'ascolto e l'unità... Anche nella Chiesa e nelle singole comunità la luce si spegne quando si perdono di vista le parole del Vangelo e hanno più spazio le parole umane e quando i pregiudizi hanno la meglio sull'accoglienza. Il buio che avvolge il mondo e la Chiesa fa sì che non si riesce più a riconoscere i lineamenti del fratello, non si comprende più la sua sofferenza e i suoi desideri, e diventa solo un fastidio da eliminare o un mezzo da sfruttare. Il buio negli occhi dei cristiani fa sì che non si riesce più a riconoscere nel volto dell'uomo e della donna i lineamenti di Cristo stesso... e la parola "Trinità" diventa un concetto teologico che si può forse spiegare ma non scalda il cuore e non illumina lo sguardo. Le parole di Gesù a Nicodemo non sono le parole del ragionamento teologico, ma sono a fondamento della teologia, che ha il compito di spiegare senza tradire il pensiero del Vangelo. La Trinità di Dio (una sostanza in tre persone divine) si spiega a partire dalle prime parole di questo frammento di Vangelo: "...Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio..." E' in questo amore che possiamo capire Dio e la sua realtà più intima. E' un amore che nella storia raccontata dalla Bibbia si è alla fine rivelato come Dio Padre che ama il Figlio con un amore che è lo Spirito. E' un amore così perfetto che fa dei tre (Padre, Figlio e Spirito) una cosa sola, senza isolare questa Trinità nella sua beatitudine, ma tirando dentro anche l'uomo, che ha in Dio il modello, perché siamo fatti a sua immagine e somiglianza. E' quindi nell'amare che possiamo capire Dio. La Trinità è infatti una esperienza di amore che solo amando possiamo comprendere e trovare così luce.



**RICORDATEVI CHE GESU'  
NON VA IN VACANZA!!!!**

**LE PRESENZE  
VERRANNO PRESE ANCHE DURANTE  
L'ESTATE!!!!**

Il parroco è a disposizione per le **confessioni** il mercoledì e il venerdì dalle 17.15 alle 18.15



**SE CI FOSSERO  
DEGLI AMMALATI  
CHE DESIDERANO INCONTRARE  
IL SACERDOTE  
COMUNICATELO  
PER ORGANIZZARE L'INCONTRO  
GRAZIE DON MARIANO**

**I DONI DELLO SPIRITO SANTO: IL TIMORE DI DIO**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Il dono del timore di Dio, di cui parliamo oggi, conclude la serie di sette doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene. Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori: ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. Tante volte, infatti, non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre. Ecco perché abbiamo tanto bisogno di questo dono dello Spirito Santo. Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi. Questo fa lo Spirito Santo con il dono del timore di Dio: apre i cuori. Cuore aperto affinché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi, perché noi siamo figli infinitamente amati. Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore. Ma, stiamo attenti, perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un "allarme" di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri. Attenzione a non riporre la speranza nei soldi, nell'orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall'altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l'amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e non sono felici. Non lo sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio. Cari amici, il Salmo 34 ci fa pregare così: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera». Chiediamo al Signore la grazia di unire la nostra voce a quella dei poveri, per accogliere il dono del timore di Dio e poterci riconoscere, insieme a loro, rivestiti della misericordia e dell'amore di Dio, che è il nostro Padre, il nostro papà. Così sia.